

«Gesto da non sottovalutare ma non fa parte del nostro Dna»

5 domande a Luigi Casel Mov. NoTav

Luigi Casel, ex consigliere comunale di Bussoleno, è uno dei più noti rappresentanti del Movimento valsusino contrario alla Torino-Lione.

Preoccupato per l'«ordigno» firmato No Tav ritrovato davanti al tribunale di Moncalieri?

«Allibito ma non sorpreso perché è solo l'ennesima riprova che il mondo è pieno di pazzi e cretini».

Forse si è trattato di una provocazione per danneggiare l'immagine del Movimento da vent'anni in lotta contro l'Alta velocità?

«Siamo assolutamente tranquilli perché atti di questo tipo non fanno semplicemente parte del nostro Dna: la gente lo sa bene».

Quindi inutile preoccuparsi troppo...

«No, penso solo sia sbagliato concedere troppo spazio a bravate di questo tipo perché si rischia di scatenare emulazioni che potrebbero avere conseguenze ben più gravi»

Solo una bravata, dunque?

«No, sicuramente un fatto che va chiarito, ma senza clamori. Del resto io stesso in passato sono stato più volte intimidito ma ho preferito non ingigantire la cosa».

Cosa le è accaduto?

«Mi hanno danneggiato l'auto, minacciato con biglietti firmati Sì Tav. Ho denunciato l'accaduto evitando però qualsiasi strumentalizzazione. Perché pazzi e cretini sono ovunque. E in Valle abbiamo bisogno di serenità: al di là delle nostre posizioni sulla Torino-Lione».

[ROB. TRA.]

